



DICASTERIUM DE CULTU DIVINO  
ET DISCIPLINA SACRAMENTORUM



Prot. N. 347/23

Città del Vaticano, 16 aprile 2024

Eccellenza Reverendissima,

questo Dicastero ha ricevuto la Sua lettera dello scorso 11 marzo (Prot. n. 172/24), con la quale reiterava la richiesta di dichiarare san Giorgio patrono della Città di Ragusa *aeque principalis* con san Giovanni Battista, patrono della Diocesi e della Città di Ragusa.

Nella stessa lettera si diceva consapevole delle ragioni per le quali questo Dicastero aveva già espresso parere negativo, fondandosi sull'attuale legislazione in merito e su quanto riportato nel calendario proprio approvato. Tuttavia, ragioni pastorali e storiche La portano a presentare nuovamente la richiesta.

Dopo aver attentamente valutato la questione, vengo a trasmetterLe in allegato il Decreto con il quale si concede quanto richiesto, in via del tutto eccezionale, stante la particolare situazione che nel tempo è venuta a crearsi. Il calendario proprio della Diocesi – attualmente allo studio di questo Dicastero – dovrà riportare quanto stabilito.

È solo a motivo della Sua valutazione pastorale che questo Dicastero risponde positivamente alla richiesta. Come ho già avuto modo di far notare, sono sembrati quanto mai inopportuni – e, per tanto, non meritevoli di considerazione – i toni polemici con i quali alcuni si sono fatti portavoce di questa istanza, toni e motivazioni che non sembrano essere espressione di quella fede che non può che desiderare il bene della comunione. Come pastore Ella ha giustamente ritenuto di farsi voce della maggior parte dei fedeli che, con semplicità e senza faziosità, si affidano con uguale devozione al patronato di san Giovanni Battista e di san Giorgio.

Auspico che tale concessione ponga fine ad una situazione che per certo non rende onore ai Santi che invociamo come patroni. Sono certo che la sua carità pastorale, con l'aiuto di Dio e l'intercessione dei Santi, saprà quietare le animosità. Mi permetta anche, attraverso di Lei, di invitare tutti i fedeli – come so che Ella ha fatto e continua a fare – a superare ogni faziosità per costruire quella comunione ecclesiale che è dono di Dio e impegno di ciascuno. L'esperienza della prima comunità ci sia di esempio e sprone: «La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola» (At 4,32).

Profitto ben volentieri della circostanza per porgere fraterni saluti e confermarmi con sensi di distinto ossequio,

dell'Eccellenza Vostra Reverendissima  
dev.mo nel Signore



+ Vittorio Francesco Viola, O.F.M.

Arcivescovo Segretario

+ Aurelio Garata / maia  
Sotto-Segret.

Con allegato

A Sua Eccellenza Reverendissima  
Mons. Giuseppe LA PLACA  
Vescovo di Ragusa  
Via Roma, n. 109  
97100 RAGUSA (ITALIA)

CANCELLERIA DELLA DIOCESI DI RAGUSA  
Copia conforme all'originale

Sac. Paolo La Terra  
Cancelliere

Paolo La Terra

